



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio**  
**Ufficio per la Pianificazione Subordinata**

Via Lunelli, 4 - 38100 Trento  
Tel. 0461497055 - Fax 0461497088  
e-mail: uff.urbps@provincia.tn.it

Trento, 29 APRILE 2002

Prot. n. 849/02-13 V ET

OGGETTO: **CIRCOLARE:** Legge provinciale del 13 marzo 2002, n. 5 recante:  
*"Disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico"*. Art. 16.  
Adempimenti.

Ai COMUNI

L O R O   S E D I

Il 10 aprile 2002 è entrata in vigore la L.P. 13 marzo 2002, n. 5 concernente la "Disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico", pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale del 26 marzo 2002, n. 13.

Come già chiarito dal Servizio Autonomie Locali solo alcuni articoli hanno trovato immediata applicazione. Tra questi l'art. 16 relativo alla pianificazione e mutamento di destinazione dei beni gravati da uso civico.

Al comma 2 l'art. 16 stabilisce che l'Amministrazione comunale che intenda, attraverso il piano regolatore generale o sue varianti modificare la destinazione dei beni gravati da uso civico deve:

1. verificare l'insussistenza di soluzioni alternative all'opera prevista che risultino meno onerose e penalizzanti per i beni gravati da uso civico;
2. acquisire il parere obbligatorio dell'Amministrazione competente (ASUC o gli organi individuati dal Comune con regolamento);
3. acquisire il parere preventivo della Provincia Autonoma di Trento in ordine alla compatibilità del mutamento di destinazione con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente ed il soddisfacimento delle esigenze delle collettività beneficiarie del diritto di uso civico.

Detto parere viene rilasciato in sede di Conferenza di Servizi, indetta dal competente Servizio Autonomie Locali ai sensi del comma 3, art. 16.

Ai predetti adempimenti le Amministrazioni comunali devono provvedere in sede di elaborazione del piano (o variante), prima cioè dell'iniziale adozione e deposito del progetto.

Ai fini degli adempimenti di cui al punto 3 il Comune dovrà chiedere al Servizio Autonomie Locali l'indizione della Conferenza di Servizi alla quale sono tenuti a partecipare i Servizi provinciali competenti, in base alle specifiche nuove destinazioni urbanistiche proposte.

Si sottolinea che l'indizione della Conferenza deve avvenire, comunque, prima dell'adozione e del deposito della proposta di piano o variante.

Nel caso in cui l'adozione del piano o della variante sia intervenuta prima dell'inizio del procedimento di verifica della destinazione del bene di uso civico nei termini precedentemente citati, spetta alla Giunta provinciale, alla quale l'Amministrazione comunale deve comunicare le diverse previsioni urbanistiche assunte in ordine alla destinazione del bene di uso civico, chiedere al Servizio Autonomie Locali l'indizione della Conferenza di Servizio di cui al comma 3, art. 16, L.P. 5/2000.

A questo proposito si invitano tutte le Amministrazioni comunali che hanno in giacenza presso lo scrivente Servizio pratiche di adozione definitiva di nuovi piani o varianti, già esaminati o non ancora esaminati dalla Commissione Urbanistica provinciale o dallo scrivente Servizio, di comunicare, con cortese sollecitudine, se attualmente sono in corso procedure di modifica alle destinazioni dei beni di uso civico rispetto alle previsioni previgenti individuando le aree interessate e specificando le ragioni a supporto delle modificazioni prodotte. Ciò al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti definitivi di competenza della Giunta provinciale.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
-ing. Mariano Polli-

ET/cd